



# Luce... della Stella

Foglio informativo della Comunità parrocchiale S. Maria La Stella - Aci S. Antonio

Anno 6, Numero 3

Ottobre-Novembre 2008

## Lettera del parroco per l'anno pastorale 2008-09

### Per "divenire" tutti cristiani...

#### Carissimi fratelli e sorelle,

continuando la riflessione iniziata con il nostro *progetto pastorale parrocchiale: Dalla preghiera fiorisce la speranza. Con Francesco a S. Damiano: ripariamo la nostra vita* (in *Luce... della Stella*, anno 6, n°1, pagg. 1-3), pubblicato nella quaresima 2008, sento il bisogno di comunicarvi quanto riflettuto in questi mesi insieme al Consiglio Pastorale Parrocchiale, in ascolto dello Spirito che, attraverso gli "eventi" della vita, ci spinge a percorrere "strade nuove" per questo anno pastorale 2008-09.

#### 1. Un "segno": tre giovani domandano il Battesimo!

Cosa è accaduto il 19 ottobre scorso durante la S. Messa vespertina? Tre giovani: Sandro, Enzo e Daniele, hanno chiesto alla nostra comunità di essere accompagnati al Battesimo. Un "evento straordinario" per una comunità come la nostra che conta appena 6000 anime... Eppure, anche a S. Maria La Stella, "parrocchia di periferia", (o, come *qualcuno* erroneamente ancora la ritiene, "parrocchia dormitorio") in questi ultimi anni, sono cresciuti anche i battesimi di ragazzi in età da catechismo (7-14 anni).

Siamo stati chiamati a valutare adeguatamente questo dato: è un "segno dei tempi", che abbiamo il dovere di leggere e di interpretare. Siamo in presenza di una provocazione dello Spirito il quale apre "strade nuove" e ci incoraggia a intraprenderle... A mio avviso, dobbiamo considerare un dato importante: quanti hanno domandato il Battesimo sono giovani figli di questa regione d'antica cristianità e non - come si potrebbe pensare - immigrati provenienti da popoli e culture non cristiane. I loro genitori sono dei battezzati, ma per le ragioni più disparate non hanno portato i loro figlioli al fonte battesimale né quando erano appena nati, né dopo. Loro stessi non vi hanno pensato e poi... In questi puntini di sospensione s'inserisce l'opera di qualcuno che "poi" gli si è messo accanto: un parente, una persona amica, la propria ragazza... Più in profondità - lo sappiamo - c'è stata l'opera interiore e libera dello Spirito Santo, che «conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio» (1Cor 2, 10). «È lo Spirito Santo che apre la Chiesa verso tutti i popoli per evangelizzare le diverse culture e allo stesso tempo spinge le singole persone verso la Chiesa, perché sia comunità che annuncia e che accoglie» (CEI, *L'iniziazione cristiana 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti* (1997), Introduzione, 1).

Noi amiamo collocarci nella prospettiva di questa lettura dei "segni dei tempi". Vogliamo, cioè, intendere quanto sta accadendo nella nostra Parrocchia anzitutto come spinta dello Spirito Santo, che sul tronco rugoso di un antico olivo fa spuntare nuovi ramoscelli, promettenti una nuova primavera. Alla voce dello Spirito, che quasi le bisbiglia all'orecchio il suo desiderio, la nostra Parrocchia vuole docilmente dare ascolto. Abbiamo anche la sicura speranza che «l'istituzione di "spazi catecumenali" avrà come risultato non solo un nuovo modo di porgere il messaggio della Chiesa che è Gesù Cristo - più fedeli alle origini e più in sintonia con l'uomo di oggi - ma anche di rivitalizzare le nostre assemblee comunitarie. Si apporterà alla vita delle parrocchie una nuova energia, venuta dai "convertiti", i quali, essendo stati introdotti attraverso un lungo cammino ed avendo fatto il passaggio alla fede in profondità, potranno viverla pienamente» (A. FONTANA, *Catecumenato e dintorni*, Elledici, Leumann 1996).

Anche per questa ragione, desideriamo dare il massimo impegno della comunità parrocchiale ai nostri catecumeni e, allo stesso tempo, una forte rilevanza a questo evento di grazia.



#### 2. Un "invito": Cosa impedisce?

Nella storia narrata nel libro degli Atti degli Apostoli (8,26-40), a Filippo - che gli si è fatto compagno lungo la strada - un anonimo Etiope domanda: «Cosa impedisce che io sia battezzato?». Sorge qui la prima questione: dov'è l'impedimento? Forse, nell'Etiope stesso qualificato anche come eunuco (Luca, lo ripete ben cinque volte nel racconto). Egli, perciò, è fra i più "lontani" dal popolo d'Israele. Lo è

per appartenenza etnica (cfr. *Ger* 13,23) e ancora di più per "impurità" fisica (cfr. *Deut* 23,2). Per lui, tuttavia, si avvera la profezia di Isaia: «Non dica l'eunuco: "Ecco, io sono un albero secco!". Poiché così dice il Signore: "Agli eunuchi che osservano i miei sabati, preferiscono quello che a me piace e restano fermi nella mia alleanza, io concederò nella mia casa e dentro le mie mura un monumento e un nome più prezioso che figli e figlie; darò loro un nome eterno che non sarà mai cancellato"» (*Is* 56,3-5).

L'impedimento, però, potrebbe essere anche altrove. La formula lucana *cosa m'impedisce*, evoca *Lc* 18,15-17, dove si racconta che gli apostoli impediscono ai fanciulli di andare a Gesù; oppure *At* 10,47, dove la comunità rimprovera Pietro di aver battezzato un pagano. Per non dire dei farisei che, coi loro schemi religiosi, impediscono che qualcuno entri nel regno dei cieli (cfr. *Lc* 11,52). *La domanda dell'eunuco, allora, diviene, quasi una protesta lanciata contro chi - all'interno della comunità cristiana - nutre il pregiudizio che egli non possa essere accolto nella comunità dei salvati.*

Se è così, l'interrogativo dell'eunuco, ci spinge a interrogarci: *quali sono i pregiudizi che c'impediscono di essere evangelizzatori... compagni... accoglienti? Cosa impedisce alla nostra comunità di crescere nella dimensione della missionarietà?* Quali sono le "fragilità", che facciamo fatica ad accogliere, per le quali c'è una resistenza interiore ad avvicinarci, o ad accorgerci di chi non ha neppure la voce per farci capire che è alla ricerca di una via? È di questa via, infatti, che l'Etiope è alla scoperta, per quanto apparentemente se ne stia tornando a casa sua e dalla sua regina. La sua domanda è: «come potrei capire, se nessuno mi guida?». Quella via andava da Gerusalemme verso il mezzogiorno, sulla strada che se ne scende a Gaza, verso il mare, dove c'è il porto da cui l'Etiope se ne tornerà nella sua terra, a sud dell'Egitto. Altre vie evangeliche portano da Gerusalemme a Gerico, o da Gerusalemme a Emmaus. Questa porta ancora più lontano dalla "città santa" e indirizza verso una città profana.

È la strada giusta per un evangelizzatore? La strada "deserta" (solo all'apparenza, perché c'è almeno un Etiope eunuco!) può essere il

simbolo anche della nostra situazione, che ci vede in “esodo” da un tempo di cristianità ad un “deserto” dove si vive “*come se Dio non esistesse*”. Così afferma Benedetto XVI: «Dio rimane escluso dalla cultura e dalla vita pubblica, e la fede in Lui diventa più difficile, anche perché viviamo in un mondo che si presenta quasi sempre come opera nostra, nel quale, per così dire, Dio non compare più direttamente, sembra divenuto superfluo anzi estraneo. In stretto rapporto con tutto questo, ha luogo una radicale riduzione dell'uomo, considerato un semplice prodotto della natura [...]. Nella medesima linea, l'etica viene ricondotta entro i confini del relativismo e dell'utilitarismo, con l'esclusione di ogni principio morale che sia valido e vincolante per se stesso. Non è difficile vedere come questo tipo di cultura rappresenti un taglio radicale e profondo non solo con il cristianesimo ma più in generale con le tradizioni religiose e morali». Il Papa, tuttavia, però conclude: «questa cultura è contrassegnata da una profonda carenza, ma anche da un grande, e inutilmente nascosto, bisogno di speranza» (Convegno Ecclesiale di Verona, 19 ottobre 2006).

### 3. Un “impegno”: Che cosa dobbiamo fare, fratelli?

La meraviglia del catecumenato nella nostra antica Chiesa d'occidente è qui: su di una strada che noi, come Filippo pensiamo “deserta”, un uomo davvero insolito, quanto può esserlo un Etiope eunuco, è in ricerca religiosa. Lo Spirito vuole metterci su quella strada.

«Che cosa dobbiamo fare, fratelli?» (At 2, 37). Quando i nostri tre giovani si sono accostati per chiederci il Battesimo, mi sono domandato, (e continuo ancora a farlo): in parrocchia riusciremo ad accoglierli offrendo loro quell'abbraccio fraterno, quella simpatia e quella solidarietà di cui hanno bisogno? Sapremo mostrare loro il volto fraterno della Chiesa? Sapremo essergli d'esempio?... In parrocchia - è vero - devono esserci i catechisti per l'accompagnamento, ma tutta la comunità ne diventa responsabile e punto di riferimento prioritario. Quindi, sforziamoci di “riscoprire” la nostra fede e di trasmetterla con la vita quotidiana.

Se la prima richiesta del Battesimo ha come referente una parrocchia, non è legata ad essa: il catecumeno, difatti, a motivo del suo desiderio di essere congiunto alla Chiesa, è

legato a quella Chiesa Apostolica presente e operante nella Chiesa diocesana. Da qui l'amore della *Ecclesia Mater*, che considerando il suo desiderio, lo avvolge col proprio amore e con le proprie cure come fosse già suo e presente la gioia della sua generazione alla fede. Questo spiega la volontà del Vescovo di fare celebrare i Sacramenti della Iniziazione Cristiana degli adulti nella Cattedrale. Il cammino diocesano, che prevede esplicitamente questa disposizione, però, aggiunge alcune celebrazioni quaresimali in parrocchia e soprattutto un momento di presentazione ufficiale del nuovo battezzato alla comunità parrocchiale, fissato alla seconda Domenica di Pasqua, chiamata *in albis* dove, come avveniva nella liturgia romana, i neofiti depongono le vesti bianche (*in albis [vestibus] depositis*) e iniziano pienamente la loro vita di credenti nella comunità che li ha generati alla fede.

### 4. Una “svolta” nella catechesi per l'Iniziazione Cristiana.

Il cammino dei catecumeni nella nostra parrocchia, coincide anche con l'inizio della sperimentazione del “Progetto Emmaus” nella catechesi per il completamento dell'Iniziazione Cristiana. Questo percorso (iniziato timidamente già da qualche anno), prevede un cammino “*graduale*”, a “*tappe concluse*” e “*globale*” che coinvolge *mente, cuore e mani*, cioè: *ascolto della Parola, esperienze di vita condivise e celebrazioni per invocare lo Spirito* che rende “nuovi” in Cristo. Un percorso, scandito in 7 anni, che ha come scopo principale quello di *diventare cristiani nella vita quotidiana e per sempre*,

coinvolgendo in maniera attiva i *genitori* che, liberamente e consapevolmente, fanno la scelta di risvegliare la propria fede di adulti, così da poterla vivere quotidianamente in famiglia con i propri figli, e l'intera *comunità* parrocchiale che vive la propria responsabilità educativa delle nuove generazioni.

Riservando il prossimo numero del giornalino alla spiegazione dettagliata del percorso intrapreso, ora mi sembra importante riconoscere che l'intreccio narrativo della storia dei discepoli di Emmaus e del racconto di Filippo con l'Etiope eunuco verso Gaza, è identico: *incontro, fare strada insieme, dialogo evangelizzatore, vertice sacramentale*. A Emmaus è l'Eucaristia; su quest'altra via è il Battesimo.

La storia di Emmaus contiene per tutti noi, e in special modo per gli operatori della pastorale parrocchiale, un programma complessivo di “*accompagnamento pastorale*” che comincia con *l'avvicinarsi*, prosegue col *camminare insieme*, si sviluppa *nell'annuncio*, ha il suo vertice nella *celebrazione* e si riposa nella *comunione*. Sono questi i *cinque momenti* sempre presenti in qualsiasi azione pastorale. Che si faccia catechesi, che ci si impegni nella pastorale giovanile, o in quella degli ammalati, che si sia animatore liturgico, o missionario... dovranno sempre esserci *l'accostarsi, il procedere accanto, l'annuncio, la celebrazione e la vita in comunione*, come ha fatto Gesù sulla strada verso Emmaus.



Rispetto alla via di Emmaus, però, in questo racconto ci sono *alcune diversità*. Una è che sulla via verso Gaza è Filippo - ossia la Chiesa - a fare per l'eunuco ciò che verso Emmaus aveva fatto Gesù per i discepoli. Per di più, il “luogo” della celebrazione qui non è l'interno di una locanda, ma continua a essere la “strada”. Non è necessario mutare scenario: un po' d'acqua per via è sufficiente perché ci sia la salvezza. Non c'è neppure bisogno di tornare a Gerusalemme: le strade sono altre, verso altri confini. L'orizzonte si è spostato in avanti. C'è una “sparizione” anche qui, come a Emmaus, ma l'eunuco prosegue pieno di gioia il suo cammino e Filippo, a sua volta, rapito dallo Spirito continua a muoversi lungo la costa. *Le strade dell'evangelizzatore e dell'evangelizzato si dividono*. Dopo la strada fatta insieme,

ora se ne va ognuno per la sua strada. È necessario anche questo: *sapersi distaccare*. L'evangelizzatore... il catechista... l'insegnante... il genitore... deve insegnare a camminare con le proprie gambe e poi ritirarsi per lasciare spazio allo Spirito. È la legge di ogni educazione, il principio di ogni crescita. È abbastanza nota la composizione di Khalil Gibran intitolata *I figli*, tratta dalla raccolta “Il Profeta” e dedicata all'esperienza dell'essere genitore. Penso che quanto egli scrive possa avere una qualche applicazione anche al nostro caso: *I vostri figli non sono figli vostri... Essi vengono attraverso di voi, ma non da voi, e benché vivano con voi non vi appartengono. Potete donare loro amore ma non i vostri pensieri: essi hanno i loro pensieri. Potete offrire rifugio ai loro corpi ma non alle loro anime: esse abitano la casa del domani, che non vi sarà concesso visitare neppure in sogno. Potete tentare di essere simili a loro, ma non farli simili a voi: la vita procede e non s'attarda sul passato. Voi siete gli archi da cui i figli, come frecce vive, sono scoccate in avanti...*

### 5. Per “divenire” tutti cristiani...

Cosa sperare, allora per la nostra parrocchia? Se il catecumenato, come auspicato pure dai Vescovi italiani, sarà inteso come fondamentale per la nostra comunità, non potrà che derivarne un *benefico contraccolpo* per tutta la comunità di S. Maria La Stella. I Vescovi così affermavano: «Oggi la sfida che dobbiamo affrontare è quella di rendere le nostre comunità ancora capaci di essere un grembo materno che dà vita. Occorre preoccuparci

perché le nostre Chiese mancano di preti, ma più ancora perché esse mancano di cristiani, e pensare che sia urgente generarne di nuovi. Solo nell'evangelizzazione la Chiesa, scopre la propria ragione d'essere, e questo comporta la priorità dell'annuncio, l'attenzione e la cura dell'esistenza dei singoli e della società, la capacità di ricezione delle potenzialità di apertura e di sviluppo del lievito evangelico. La nozione di iniziazione cristiana deve perciò trovare il suo riequilibrio tra il riferimento ai riti e a ciò che li precede, accompagna e sviluppa (catechesi, catecumenato...), in costante collegamento con la comunità ecclesiale. Infatti, il cammino di iniziazione cristiana ha luogo nella comunità e davanti alla comunità, la quale, tra l'altro, non può sottrarsi all'evangelizzazione ed educazione delle richieste che sorgono da una religiosità diffusa presente nella società. L'iniziazione cristiana suppone pertanto un rinnovamento dell'immagine della Chiesa: più evangelizzatrice, capace di iniziare ai sacramenti in quanto è iniziata dai sacramenti, ferma nel suo volto popolare e accogliente di tutti, in dialogo e collaborazione con la società in cui è chiamata a rendere testimonianza del nome cristiano» (Comunicato finale della 51<sup>a</sup> Assemblea Generale, 19 – 23 maggio 2003).

Torna allora alla memoria ciò che affermava San Basilio: «Prima bisogna diventare discepoli del Signore e, poi, essere ammessi al santo Battesimo» (*De Baptismo* I, 1). E Tertulliano, (africano, come l'eunuco Etiope, il "primo cristiano dell'Africa"), completa: «cristiani non si nasce, si diventa» (*Apologeticum*, XVIII, 4).

**Fratelli e sorelle in Cristo**, dopo quanto ho scritto e dopo tutti gli impegni che ho richiamato alla nostra mente, mentre nella nostra parrocchia ancora *cristiani si nasce*, ma forse *non si diventa...* vi confido il mio sogno e la speranza suscitata nel mio animo dalla presenza dei tre catecumeni: che, qualunque siano le strade riservate a ciascuno di noi dalla misericordia di Dio, *cristiani finalmente si diventi*.

Augurando a voi tutti, e in special modo, a don Giuseppe che inizia nella nostra comunità il suo ministero diaconale, un buon anno pastorale, invoco su tutta la parrocchia la materna intercessione di Maria, Stella dell'evangelizzazione, affinché tutti *ri-diventiamo cristiani*.

*Il vostro parroco  
Sac Carmelo Sciuto*

## Appunti di vita comunitaria

### Battesimi

Nei mesi di marzo-ottobre 2008 sono stati battezzati: 23 marzo: **Mangiameli Elena Lucia**; 30 marzo: **Maugeri Tecla Maria Stella** e **Sciaccia Desirè**; 20 aprile: **Puglisi Simone**; 10 maggio: **Pappalardo Gaetano Benedetto**; 01 giugno: **Grasso Aurora Stefany**; 08 giugno: **Bonsignore Giuseppe**, **Cantarella Santo Pio** e **Castro Rebecca Maria Pia**; 11 giugno: **Quattrocchi Giada**; 14 giugno: **Passarello Emilia Agata**; 15 giugno: **Currò Eliana**, **Viola Valentina**, **Coco Desio** e **Santagati Evelyn**; 22 giugno: **Aiello Sofia Laura**, **Leotta Matteo** e **Fiamingo Davide**; 28 giugno: **Toscano Andrea**; 06 luglio: **Virgilio Carmelo Emanuele**; 12 luglio: **Grasso Roberta**; 13 luglio: **Sottile Fabio**; 27 luglio: **Russo Aurora Anna**; 02 agosto: **Russo Adriano**; 16 agosto: **Previtera Alessandro**; 17 agosto: **Massimino Andrea**; 07 settembre: **Di Bella Alice**, **Amico Martina** e **Scalia Roberta**; 21 settembre: **Spinella Sara Gloria Domenica**, **D'Urso Martina** e **Truglio Alessio**; 28 settembre: **Basile Andrea Giuseppe Vincenzo**; 19 ottobre: **Longo Alessio Pio**, **Costanzo Sangiorgi Nicolas** e **Leggeri Rosario Sebastiano**.

Ai 36 nuovi membri della comunità, formuliamo fervidi auguri di una santa crescita umana e cristiana.

### Nozze

Auguri a: **Castorina Rosario** e **Ferlito Graziella Daniela** (03 aprile); **Mancuso Mezzocuoio Nunzio** e **Ignoto Nella Grazia** (22 maggio); **Cannavò Massimo** e **Torre Chiara Lucia** (12 luglio); **Di Bartolo Orazio** e **Cannavò Rosanna** (13 settembre); **Trovato Antonio** e **Cannavò Rosamaria** (24 settembre).

### Nozze d'argento

Auguri a: **Scamporrino Alessandro** e **Venera Maria** (05 marzo); **Maugeri Giuseppe** e **Finocchiaro Venera Teresa** (11 giugno); **Brillante Armando** e **Maria Assunta** (03 agosto); **Coco Antonio** e **Grazia Maria Rita** (03 settembre); **Romeo Mario** e **Rosa** (08 settembre).

### 50° di Ordinazione Sacerdotale

Auguri al nostro amato Pastore **Sua Ecc.za Mons. Pio Vittorio Vigo** (20 settembre).

### Decessi

Sono tornati alla Casa del Padre: il 15 aprile: **Alfonso Sfrangiamone**; il 02 maggio: **Ignazio Maccarrone**; il 20 maggio: **Rosaria Spoto**; il 16 luglio: **Grazia Torrisi**; il 30 luglio: **Sergio Pelliccia**; l'11 agosto: **Vincenzina Grasso**; il 14 agosto: **Rosario Rao**; il 30 settembre: **Carmela Spoto**; il 17 ottobre: **Gina Sandri**; il 26 ottobre: **Giovanni Di Grazia**.

Assicuriamo per tutti loro la preghiera di suffragio.

*Gli auguri del parroco al "nuovo acquisto", fresco di ordinazione diaconale*

## Benvenuto in parrocchia a don Giuseppe Pavone



Auguri don Giuseppe! Innanzitutto, desidero augurarti con tutto il cuore di coltivare la passione e il gusto del servizio, ma ricorda che si può servire solo con un cuore obbediente, sinceramente umile e veramente libero.

Essere liberi evangelicamente, è servire per amare, secondo l'esempio e lo spirito di Gesù.

E' servire come Gesù, che si è fatto servo del Padre e degli uomini, per amore del Padre e degli uomini.

È, in fondo, ciò che dice il poeta indiano R. Tagore: "Sognavo, e vidi che la vita era gioia. Mi svegliai, e vidi che la vita era servizio. Volli servire, e vidi che il servizio era la gioia".

*Servi*, don Giuseppe, portando, con la *gioia* che ti

contradistingue, il Vangelo di Cristo, e ricorda sempre che: «tu sarai la voce, ma Cristo è la Parola».

*Ama*, perché l'amore nella sua gratuità è la migliore testimonianza nel Dio nel quale crediamo e dal quale siamo spinti ad amare.

Arturo Paoli, religioso e missionario dell'ordine dei Piccoli Fratelli del Vangelo, diceva che «Il diacono guarda il mondo dalla porta della Chiesa e guarda la Chiesa dal mondo».

Gesù stava volentieri sulla strada e portava nella preghiera tutte le voci della strada, le sofferenze incontrate nella strada.

Solo così sarai capace di andare verso il mondo per dare i doni di Dio agli uomini, che senza Dio non possono vivere.

Che Maria, la dolce Madre del Monte Carmelo, la Stella radiosa del nostro cammino ti sorrida oggi e sempre, e che il suo sorriso ti basti anche nei giorni più tormentati e difficili.

*Sac. Carmelo Sciuto*

## Prossimi appuntamenti

**25 NOVEMBRE – Martedì**, ore 18,30 (Seminario di Acireale): **Incontro sulle Lettere di S. Paolo**

**27 NOVEMBRE – Giovedì**, ore 17,30 (Collegio Maria di Aci S. Antonio): **Incontro vicariale sull’Emergenza Educativa**

### SOLENNITÀ DELL’IMMACOLATA 29 Novembre-07 Dicembre: Novena di preparazione

29/11 sabato, ore 18,00: S. Messa

30/11 domenica, ore 8,00-9,30  
11,00 e 18,00:  
SS. Messe domenicali

01/12 lunedì, ore 8,00: S. Messa

02/12 martedì, ore 8,00: S. Messa  
ore 18,30 (Seminario di Acireale):  
Incontro sulle Lettere di S. Paolo

03/12 mercoledì, ore 18,00: S. Messa

04/12 giovedì: ore 18,00 S. Messa animata dall’ACR (6-8 anni) e Adorazione Eucaristica per le Vocazioni  
ore 19,30 (nella Cappella di S. Lorenzo): Cenacolo di Preghiera sul Vangelo della domenica successiva

05/12 venerdì, ore 18,00: S. Messa animata dall’ACR (12-14 anni)

06/12 sabato, ore 18,00: S. Messa animata dall’ACR (9-11 anni)

07/12 domenica, ore 8,00-9,30 e 11,00:  
SS. Messe domenicali  
ore 18,00: S. Messa animazione a cura dell’Azione Cattolica Giovanissimi



### 08 dicembre - lunedì Solennità dell’Immacolata

Ore 08,00: S. Messa

Ore 10,00: S. Messa Solenne e Tesseramento dei Soci dell’Azione Cattolica

Ore 18,00: S. Messa

**09 DICEMBRE – Martedì**, ore 18,30 (Seminario di Acireale): **Incontro sulle Lettere di S. Paolo**

## Calendario settimanale delle attività Anno 2008-2009

giorno	ora	attività	sede
LU	8	S. Messa	Chiesa parrocchiale
MA	18	S. Messa	Chiesa parrocchiale
ME	15,30	Catechesi per l’Iniziazione Cristiana: 1° e 5° anno	Centro Catechistico “Stella Maris”
		Biblioteca Parrocchiale	Locali Biblioteca (via S. Giovanni 85)
	18	S. Messa	Chiesa parrocchiale
GI	10-12	Centro Ascolto “Spiraglio di luce”	Locali Caritas (via S. M. La Stella 5)
	15,30	Catechesi per l’Iniziazione Cristiana: 3° e 6° anno	Centro Catechistico “Stella Maris” e Biblioteca
	18	S. Messa	Cappella S. Lorenzo al Calvario
	18,30	Adorazione Eucaristica (1° giovedì del mese)	Cappella S. Lorenzo al Calvario
	19,30	Cenacolo di Preghiera (sul vangelo della domenica successiva)	Cappella S. Lorenzo al Calvario
VE	15,30	Catechesi per l’Iniziazione Cristiana: 2° e 4° anno	Centro Catechistico “Stella Maris” e Biblioteca
	18	S. Messa	Chiesa Parrocchiale
	19	Gruppo Giovani	Sala S. Giuseppe
SA	16	ACR (6-8; 9-11 e 12-14) Gruppo Giovanissimi	Centro Catechistico “Stella Maris”
	17	Ministranti	Sala S. Chiara
	17	Confessioni (Parroco)	Chiesa Parrocchiale
	18	S. Messa	Chiesa Parrocchiale
DO	8	S. Messa	Chiesa Parrocchiale
	9	Confessioni (P. Alfio)	Chiesa Parrocchiale
	9,30	S. Messa	Chiesa Parrocchiale
	11	S. Messa	Chiesa Parrocchiale
	18	S. Messa	Chiesa Parrocchiale